Anno 2° numero 21 30 marzo 2011

IN QUESTO NUMERO ...

pag. 2	**FESTEGGIAMO INSIEME I 50 ANNI DI SOLIDARIETA'**
pag. 3	***Cuba condanna energicamente l'intervento straniero in Libia - Comunicato stampa dell'Associazione Naz.le di Amicizia Italia-Cuba***
pag. 4	**Intellettuale dissidente? No grazie, anche Robin è un rivoluzionario**
pag. 4	***Internet a Cuba, secondo Mercenari Senza Frontiere***
pag. 5	**Giovani medici ed imprenditori italiani della sanità privata in tour a Cuba**
pag. 6	***Help Place a Full-Page Ad in the Washington Post Demanding Freedom for the Cuban Five***
pag. 7	**Biscet aveva dichiarato che sarebbe rimasto a Cuba, ma da buon mercenario, per passare all'incasso ha preferito fare un salto a Miami**
pag. 8	***Viaggio nell'Oriente di Cuba a luglio – La gente, la storia, la musica, il mar dei carabi e la "Fiesta del fuego " di Santiago***
pag. 9	**La Clinton protesta per la condanna del cittadino statunitense a Cuba**
pag. 9	***Blogueros rivoluzionari contro blogueros comprati***
pag. 10	**Sottotitolato in italiano il divertente filmato dell'agente Emilio che si finge assediato dalla polizia cubana in diretta telefonica con la televisione di Miami**
pag. 10	***In memoria di Leonard Weinglass***
pag. 11	**Brevi notizie da Prensa Latina**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA Cuba

Sede Nazionale: via Pietro Borsieri, 4 – 20159 Milano;
Tel. 02 680862
www.italia-cuba.it; amicuba@tiscali.it
Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n. 82

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA Cuba

FESTEGGIAMO INSIEME I 50 ANNI DI SOLIDARIETA'

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA

ITALIA-CUBA

Mercoledì 16 aprile 2011

presso la sala Di Vittorio della Camera del Lavoro Metropolitana di Milano in C.so di Porta Vittoria 43 con il seguente programma:

dalle 14.30 alle 19.30 – musica dal vivo, danze afro-cubane, poesie, spettacolo teatrale. interverrà:

l'Ambasciatore di Cuba, Signora Milagros Carina Soto Agüero

verrà proiettato il video contributo, sul tema dell'infanzia a Cuba, della scrittrice

Bianca Pitzorno

a seguire si terrà l'incontro con

Tecla Faranda

del Comitato Italiano Giustizia per i 5

e Silvia Baraldini

coordina il Direttore di El Moncada Marilisa Verti

dalle 19.30 alle 21,00 – proiezione di recenti video filmati

alle 21.00 – intervento della serata

(*in attesa di definizione*)

seguirà l' esibizione del gruppo musicale

Encuentro

fino alle 23,30

ingresso libero – cocktails e rinfreschi – libri e materiale informativo

A tutti i partecipanti verrà consegnato un DVD in omaggio

Informazioni: amicuba@tiscali.it - tel. 02-680862 orario pomeridiano

Cuba condanna energicamente l'intervento straniero in Libia

Dichiarazione del Ministero delle Relazioni Estere della Repubblica di Cuba sulla LIBIA

Cuba esprime la sua più energica condanna all'intervento militare straniero nel conflitto interno che soffre la Jamahiriya Araba della Libia. Per Cuba, i conflitti si devono risolvere per la via del dialogo e il negoziato e non mediante l'uso delle forze militari. Il Consiglio di Sicurezza ha ceduto alle pressioni di alcune potenze occidentali per creare le condizioni che hanno condotto a questa aggressione militare, che costituisce una brutale manipolazione della Carta della ONU e delle facoltà del Consiglio, ed è un altro esempio della doppia morale che ne caratterizza la condotta. Comunque la Risoluzione 1973, approvata lo scorso giovedì dal Consiglio di Sicurezza in nessun modo autorizza questi attacchi contro il territorio libico, che sono una violazione del diritto internazionale. Le potenze occidentali che stanno sferrando gli attacchi militari contro il territorio libico, stanno provocando morte, ferite e sofferenza a civili innocenti. Alcune di queste potenze sono proprio le responsabili della morte di più di un milione di civili in Iraq, e di oltre settantamila persone in Afganistan: li chiamano 'danni collaterali'. Sono inoltre anche i complici dei crimini contro il popolo palestinese.

Cuba sostiene il diritto inalienabile del popolo libico ad esercitare l'autodeterminazione senza nessuna interferenza straniera, condanna la morte di civili in Libia e in qualsiasi luogo, appoggia l'integrità territoriale e la sovranità sulle risorse di questa nazione.

L'Avana, 20 marzo del 2011

Comunicato stampa dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia - Cuba

" Quando l'ipocrisia comincia a essere di pessima qualità, è ora di incominciare a dire la verità." Bertolt Brecht

Non siamo mai stati dalla parte del colonnello Gheddafi e, per il nostro modo di pensare, non lo saremo mai. Ma non siamo mai stati né mai lo saremo dalla parte di chi, facendosi scudo con la propria ipocrisia, vuol far credere di avere a cuore la protezione della vita del popolo libico: meschini interessi economici per il dominio del petrolio mascherati da preoccupazione per i diritti umani. La recente storia ci ha insegnato che coloro che oggi si ergono a portabandiera dei diritti dei popoli sono gli stessi che per anni hanno massacrato civili in tutto il mondo. Dal sostegno a tutte le dittature nell'America Latina agli eccidi perpetrati contro il popolo palestinese. Dai bombardamenti indiscriminati sulle città irakene alle stragi di innocenti civili in Afghanistan. E la lista potrebbe continuare. Eppure, ad esempio, esistono risoluzioni delle Nazioni Unite che nessuno dei nostri governanti ha mai chiesto fossero rispettate: di condanna per l'occupazione dei territori palestinesi; di condanna (diciannove risoluzioni) per l'illegale blocco a Cuba; contro i paesi che ospitano o sostengono i terroristi.

Per quale motivo?

Ai nostri governanti piace molto riempirsi la bocca con la parola pace. Ricordiamo loro che il primo passo per avere la pace nel mondo è quello della non-ingerenza nei fatti interni di una nazione e il secondo è quello di utilizzare i propri eserciti solo per difendere i confini nazionali, a meno che non vi sia una richiesta di aiuto da parte di un governo legittimo.

Segreteria Nazionale
Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba

Intellettuale dissidente? No grazie, anche Robin è un rivoluzionario

di Iroel Sánchez da "La Pupila Insomne"

Ancora una notizia eclatante. Un altro membro effettivo della dissidenza, un altro personaggio al "soldo" della controrivoluzione si è rivelato essere in realtà un agente della Sicurezza di Stato di Cuba. Frank Carlos Vázquez, ora identificabile come l'agente Robin, ha denunciato con filmati e con prove i tentativi degli Stati Uniti di creare un centro culturale al servizio dei piani di destabilizzazione nell'Isola. Frank Carlos Vázquez era già un apprezzato artista cubano e ha raccontato di come è stato contattato e reclutato dai funzionari della CIA della Sezione di Interessi degli Stati Uniti (SINA) a La Habana con la promessa di promuovere il suo progetto culturale e di lanciarlo anche all'estero. Frank Carlos è stato al gioco degli statunitensi, diventando però contemporaneamente un agente della Sicurezza per prepararsi a reggere la parte nel tempo. La notizia dell'appartenenza di Frank Carlos alla Sicurezza di Stato, è venuta alla luce, come già successo recentemente, tramite una trasmissione televisiva per mezzo di un filmato.

F. C. Vázquez, l'agente Robin festeggiato dai genitori e dal figlio a Pinar del Río

Vázquez, in azione, con gli statunitensi della SINA

Il documentario, appartenente alla serie "Le ragioni di Cuba" rivela che l'artista aveva ricevuto le offerte di ufficiali diplomatici della SINA che gli hanno pagato anche un viaggio negli Stati Uniti, dove si è recato per incontrare politici e rappresentanti di organizzazioni pronte ad aiutare un progetto culturale inerente le sue capacità artistiche. Questo reclutamento aveva come obiettivo fondamentale quello di fargli fondare il Centro Culturale Indipendente, dove con un gruppo di giovani artisti avrebbe ricevuto appoggi e notorietà all'estero tramite premi e riconoscimenti, con l'incarico di farne un nucleo di dissidenza con rilevanza mediatica. Smascherato quindi anche questa volta uno dei metodi usati dagli statunitensi, cioè la fabbricazione di leaders, definiti in modo presunto come avanguardie per il cambiamento politico che tentano di far presa nell'universo giovanile e tra gli intellettuali. Grazie all'agente Robin, un altro buco nell'acqua.

Internet a Cuba, secondo Mercenari Senza Frontiere

di Omar Pérez Salomón – da "La Pupila Insomne"

Nell'articolo di José Manzaneda su Cubainformación, risalente addirittura all'aprile del 2007, e dal titolo evocativo "Reporter Senza Frontiere… morali", il noto giornalista cubano, indicava che secondo le investigazioni di ricercatori come il canadese Jean-Guy Allard, come la statunitense Diana Barahona o il francese Salim Lamrani, Reporter Senza Frontiere, a dispetto del nome è un'organizzazione sostenuta economicamente e politicamente dai maggiori predatori della libertà d'informazione nel mondo: i grandi monopoli della comunicazione ed i governi delle potenze occidentali, principalmente quello degli Stati Uniti. Non a caso la diagnosi annuale di questa ONG che stila la classifica dei posti dove la libertà di stampa è più minacciata, coincide alla lettera con quella del Dipartimento di Stato di Washington. Manzaneda precisava in quell'articolo che,"questi Mercenari senza Frontiere si dedicano anche ad altro oltre che alla diffusione di queste diagnosi. Sono impegnati a finanziare gli pseudo-giornalisti che lavorano a Cuba al servizio degli interessi degli Stati Uniti e l'ufficio da cui dipendono direttamente è proprio la SINA, la legazione diplomatica nordamericana a La Habana".

José Manzaneda, che di Cubainformación è anche il coordinatore, affermava in quell'articolo che, "oltre che dal governo francese e dall'Unione Europea, Reporter Senza Frontiere riceve abbondanti finanziamenti dalla Fondazione Nazionale per la Democrazia statunitense (NED), autentica copertura civile della CIA. Questa Fondazione è da sempre utilizzata per difendere la politica di aggressione degli Stati uniti contro qualunque modello politico contrario ai suoi interessi".

Proprio questa ONG, con sede non a caso a Parigi che è il "paradigma della libertà di espressione", ha un giro annuale di più di 4 milioni di dollari. La stessa ONG che nella sua

relazione del 2011 include nuovamente Cuba nella lista dei "Dieci paesi nemici di Internet", sottolineando che nell'Isola viene ostacolato l'accesso dei cittadini alla rete delle reti.

Secondo questo recente rapporto, "gli internauti cubani rischiano fino a 20 anni di prigione se pubblicano un articolo giudicato controrivoluzionario su un sito Internet ripreso all'estero". Sembra che ignorino che Yoani Sánchez passeggia liberamente per le strade a La Habana e possiede un blog alloggiato all'estero che distilla obbrobri sulla Rivoluzione cubana; o che il blog Il Guayacán Cubano era sistemato a Puerto Rico e che Carlos Manuel Serpa, l'agente Emilio della Sicurezza di Stato, ha ora raccontato come lo stesso sia nato.

Non rimangono oramai molti argomenti per attaccare Cuba. Risulta però che Reporter Senza Frontiere segnali che l'accesso a Internet si riduce al sistema mail interno all'isola, ad una specie di "wikipedia" cubana e a siti d'informazione governativa. Anche qui sembra che ignorino l'uso e la disponibilità di molte migliaia di cubani che usano liberamente Internet perché legati alla professione medica o educativa, alla cultura, al giornalismo, alla scienza. Senza contare la diffusione in tutto il paese in luoghi come ad esempio i Club Giovanili del Computer (simili ai cyibercafe) o nelle scuole, nelle università, negli uffici postali ed in molte altre istituzioni pubbliche. Certo, fino ad ora in collegamento con ritmi lentissimi grazie al "bloqueo".

Perché Reporter Senza Frontiere non denuncia invece che l'Agenzia per lo Sviluppo Internazionale degli Stati Uniti

José Manzaneda

(USAID), subordinata al Dipartimento di Stato, ha destinato vari milioni di dollari del suo finanziamento per l'estero del 2010 nel seminare propaganda anticubana in Internet? Questa è la parte fondamentale del suo Programma contro Cuba, tale e quale come è stato denunciato questo 14 marzo dalla televisione cubana, nel documentario "Bugie ben pagate", della ormai nota serie Le Ragioni di Cuba. O forse non si può dire perché sia l'USAID che Reporter Senza Frontiere condividono la stessa casa madre, a Langley, in Virginia? (Sede centrale della CIA-n.d.t.)

(Nota di AmiCuba Notiziario - Fra non molto la connessione veloce a Internet sarà disponibile anche a Cuba dopo il completamento della posa del cavo sottomarino dal Venezuela, realizzato da una compagnia francese che sta ultimando il collegamento anche con Haiti. Riprenderemo quindi l'argomento).

Giovani medici ed imprenditori italiani della sanità privata in tour a Cuba

da AmiCuba Isola Ribelle

Si consiglia vivamente la visione del breve documentario, suddiviso in due filmati, che è stato realizzato nell'ottobre del 2010 in occasione della visita di una delegazione di giovani medici ed imprenditori italiani della sanità privata a Cuba. Vedere questi video, autonomamente girati dall'organizzazione imprenditoriale italiana AIOP che ha promosso la visita a Cuba, fa capire quanto c'è di vero nel dire che le conquiste della Rivoluzione, come la sanità, per i cubani non sono negoziabili.

E' facile intuire che non si tratta di una testimonianza di incrollabile fede socialista, ma di una seria e reale presa di visione, a fini di studio, di un sistema sanitario in un paese che non appartiene al Primo Mondo. L'interessante documento, che abbiamo ripreso da YouTube, è in italiano.

E' possibile vedere subito il filmato, collegandosi tramite questo link alla pagina di AmiCuba Isola Ribelle:

http://amicuba.altervista.org/blog/medici-italiani-a-cuba-un-video-racconta-la-loro-esperienza-in-occasione-di-un-incontro-con-la-sanita-cubana/

Help Place a Full-Page Ad in the *Washington Post* Demanding Freedom for the Cuban Five (*)

dal sito statunitense del National Committee to Free the Cuban Five

(*)(Aiutateci a comprare un'intera pagina del Washington Post per chiedere libertà per i cinque cubani)

Questo è il messaggio che lancia il Comitato statunitense per la liberazione dei 5, che prosegue nello stesso appello, sottolineando quanto il quotidiano sia uno dei più diffusi nella Capitale Federale degli Stati Uniti ed anche un giornale di riferimento in tutto il paese. Il Washington Post è anche molto letto e citato all'estero. Il Comitato prosegue affermando che la pubblicazione di un'intera pagina sul maggior quotidiano di Washington, può diventare un importante veicolo per ribadire la richiesta di liberazione immediata per i 5. Può servire inoltre a mostrare all'opinione pubblica statunitense che il problema esiste da 12 anni ma che non si spegne la lotta, neppure negli Stati uniti, per chiedere la fine della loro reclusione. Obama ed il Governo non potranno non leggere il Washington Post quel giorno. Si ripete quindi la campagna che lo stesso Comitato aveva intrapreso nel 2003, pubblicando poi con successo il 3 marzo del 2004 un'intera pagina sul New York Times. Se è vero che non è stata un'operazione utile per far finire l'ingiusta reclusione dei 5 eroi cubani, è anche vero che ha ampliato la conoscenza del caso di palese ingiustizia giuridica agli occhi di molti statunitensi, impossibilitati a saperne qualcosa dall'informazione codificata. Appena iniziata la campagna di raccolta fondi per l'acquisto della pagina, singoli individui e associazioni hanno iniziato ad aderire con versamenti e con il rilancio dell'appello su molti siti web e sui canali dei social network. Il Comitato si dice molto fiducioso e invita tutti alla mobilitazione per raggiungere velocemente il risultato. **(Nota del Notiziario AmiCuba** - ***Nel 2004 l'Associazione Nazionale di Amicizia Italia – Cuba aveva contribuito all'acquisto della pagina sul New York Times raccogliendo ed inviando ai compagni nordamericani del Comitato per la Liberazione dei 5, la somma di 5.500 dollari*****).**

Join

Q: Can you be imprisoned in the United States for opposing terrorism?

A: Yes, if you oppose terrorism in Miami.

The United States government has imprisoned the very men who were working to save Cuban and American lives from terrorist organizations that operate in Miami.

"Justice demands a new trial."

Free the Cuban Five!

Cruel and Punitive Treatment of the Families

What You Can Do to Help:

www.freethefive.org

National Committee to Free the Cuban Five

La pagina del New York Times del 2004

per destinare il

5 x 1.000

alla solidarietà con Cuba

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA CUBA

IL CODICE FISCALE DA SCRIVERE NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI E' :

96233920584

I bambini cubani ammalati di cancro hanno ancora bisogno di noi.

Ce l'abbiamo fatta! Grazie ai contributi dell'Associazione Nazionale, dei Circoli e di privati abbiamo potuto fornire a Cuba l'intero fabbisogno per il 2010 di Actinomicina-D, un farmaco antitumorale pediatrico che Cuba non poteva comprare a causa del blocco.

Ma la campagna per la raccolta di fondi deve continuare!

Dobbiamo fare in modo che tutti i bambini cubani possano disporre di tutti i medicinali antitumorali necessari per le cure e che possano continuare a sorridere.

Rispetto all'anno passato, adesso i cubani possono comperare l'Actinomicina-D da un fabbricante indiano, che ha deciso poter esserle curati. Abbiamo regalato loro di produrre anche questo generico. Ma un anno di respiro necessario ad aggirare nelle unità di oncologia pediatrica a Cuba, e in particolare in quella più grande dell'INOR (Istituto Nazionale di Oncologia e Radioterapia) a La Habana a causa del blocco e della crisi economica mondiale mancano spesso altri farmaci antitumorali. Come oncologo non posso accettare che ci rischi di non poter trattare per tempo un bambino malato di cancro con medicinali che Cuba non può acquistare.

Il vostro sostegno è importantissimo e ogni donazione è indispensabile.

Prof. Dr. med. Franco Cavalli
Oncologo, Presidente del comitato scientifico della European School of Oncology (ESO) past President dell'Unione Internazionale contro il Cancro (UICC)

Grazie, a nome dei bambini cubani colpiti dal cancro che l'anno scorso rischiavano di non poter essere curati. Abbiamo regalato loro l'embargo e a procurarsi la medicina che mancava. Uno sbarbaffe a chi non si fa scrupolo di mettere a rischio la vita pur di affermare il diritto del più forte. Ed un grave problema, e grave a noi è stata superata. L'embargo però continua, continua la sfida. Cuba fa miracoli nell'assistenza sanitaria ma la difficoltà di rifornirsi di farmaci penalizza la salute dei cittadini. Continuiamo a sostenere la sanità solidarietà continuiamo per dare altro respiro ai bambini ammalati. **Anche una piccola donazione può essere utile**, sia dal punto di vista materiale sia come segno di affetto, presenza, condivisione, quella solidarietà che secondo le parole del Che è la tenerezza dei popoli!

Bianca Pitzorno, scrittrice

L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba si è impegnata a sostenere la campagna per l'acquisto dei farmaci. Ogni vostro contributo è prezioso.

I contributi destinati a questa campagna possono essere versati:
su c/c postale n. 27185992 intestato a Ass. Naz. Amicizia Italia-Cuba - IBAN IT59 R076 0101 6000 0003 7185 592 indicando nella causale Erogazione liberale per campagna antitumorale per bambini cubani

su c/c bancario n. 109413 – Banca Etica, Milano – intestato a Ass. Naz. Amicizia Italia-Cuba IBAN IT59 P050 1801 6000 0000 0109 413 indicando nella causale Erogazione liberale per campagna antitumorale per bambini cubani

www.italia-cuba.it - amicuba@tiscali.it - tel. 02-680862

Non dimentichiamoci della campagna per l'acquisto dei farmaci antitumorali pediatrici che Cuba non può comprare a causa del blocco. Informati e coinvolgi altri a sostenere la campagna che l'anno scorso è riuscita a fornire l'intero fabbisogno.

Ogni contributo è prezioso. Per leggere la locandina della campagna collegati qui:

http://amicuba.altervista.org/blog/wp-content/uploads/2011/03/CampagnaBambini20112.jpg

Biscet aveva dichiarato che sarebbe rimasto a Cuba, ma da buon mercenario, per passare all'incasso ha preferito fare un salto a Miami

di Percy Alvarado da Rebelión

Oscar Elias Biscet

Óscar Elías Biscet è nato a La Habana, il 20 luglio del 1961 e ha ricevuto, come tutti quelli nati dopo la Rivoluzione, i benefici del paese dal governo socialista. Salute ed educazione gratuita e possibilità di accedere allo sport sono stati per lui come per tutti gli altri cubani della sua generazione, una parte dei privilegi non comuni negli altri paesi del terzo mondo. E' riuscito perfino a laurearsi come specialista in medicina interna nel 1985, chiaramente senza alcuna discriminazione di colore o di credo religioso. Guidato però da falsi concetti ideologici, coincidenti con l'ultradestra religiosa e conservatrice nordamericana, ha percorso in seguito strade diverse dalla maggioranza dei suoi coetanei. Si è schierato, come medico, su posizioni radicali ed intransigenti rispetto al tema dell'aborto. Allo stesso modo, con incredibile faccia tosta rispetto alla libertà che aveva sempre avuto nello scegliersi un'attitudine di studio e di vita, ha iniziato una lotta contro una falsa ed infondata discriminazione razziale a Cuba. Risultando per questo motivo poco credibile ai più, aveva in seguito dato sfogo al suo opportunismo e all'affannosa ricerca di protagonismo. Messosi alla caccia di visibilità, forse per creare alibi di critica a Cuba sull'inesistente versante egualitario e razziale, la sua avventura come provocatore ha avuto inizio nel 1986, un anno dopo la laurea. In quell'anno ha dato il via ad alcune ristrette dimostrazioni e alla creazione di shows mediatici raccontati all'estero come controrivoluzionari. Tutto questo lo ha portato ad essere condannato nel 1994 in un processo che gli ha addebitato un indice di pericolosità sociale e una breve condanna. Dopo aver capito che la strada della controrivoluzione si trasforma subito, grazie ai finanziamenti stranieri, in un pingue commercio, ha creato nel 1997, la Fondazione Lawton, cornice propizia per cercare un' appoggio finanziario più ampio dai nemici esterni della Rivoluzione e allo stesso modo per presentarsi come un difensore dei diritti umani. Come risultato di questo impegno nel 1999 si è guadagnato un'altra condanna, questa volta a tre anni di privazione della libertà, per la sua attività controrivoluzionaria.

L'IDEOLOGIA DI UN MERCENARIO.

Nei suoi scritti, come in alcune delle sue denunce, Óscar Elías Biscet ha mostrato i fondamenti della sua ideologia ed il suo percorso verso l'intolleranza di estrema destra. In un articolo intitolato "Dal Carcere Combinato 1 e 2 Sud, Cella n°1232", scritto il 12 giugno del 2010, tanto per chiarire dove si è andato a collocare, si dichiara apertamente un' ammiratore dell'ex primo ministro britannico Margaret Thatcher e dell'attuale Cancelliera tedesca Ángela Merkel, certamente due donne con una valutazione politica di dubbia chiarezza in quanto a posizione verso Cuba.

In quello stesso documento Biscet si scaglia con una falsa affermazione contro il governo cubano, dichiarando: "Il regime socialista cubano è basato sulla discriminazione ideologica e razziale, la sua predica è antistatunitense, pratica l'antisemitismo ed il razzismo nei confronti dei neri". Ora, qualunque persona di intelletto normale che conosca anche solo un po' della storia recente di Cuba, almeno quella degli ultimi 50 anni, senza alcun dubbio gli potrà dire che, magari lui potrà avere in antipatia Fidel prima e Raúl adesso, ma che di problemi razziali a Cuba, proprio non se ne è mai vista traccia. Offende quindi il proprio paese e l'adesione decisa del popolo alla Rivoluzione, aggiungendo argomenti come:

- A Cuba la gente ha una scontentezza generalizzata, ma per paura delle terribili rappresaglie del governo rimane in silenzio e questo pensiero non si riesce a trasformarsi in azione liberatoria.

- La mancanza di informazione e di controllo dell'amministrazione statale rende vulnerabili i cittadini.

- L'ignoranza e la miseria sono armi del governo che convertono i cittadini in persone apatiche.

- L'intolleranza, la violenza e l'odio sono promossi dalle autorità cubane e hanno ostacolato l'espansione della resistenza.

Ma forse la dimostrazione più evidente della sua follia ideologica e del suo servilismo l' ha data, dopo essere stato scarcerato appena 72 ore fa. Prima del ritorno in libertà aveva fatto comunicare all'esterno del carcere che sarebbe rimasto a Cuba per "continuare la lotta per la libertà del paese". Una volta fuori ha optato invece per l'esilio negli Stati uniti. In una conferenza ha dichiarato il suo pensiero ai giornalisti riuniti nel Centro Wolfson del Miami Dade College, con frasi come: "L'opposizione avanza trionfante e anche all'interno del Partito Comunista conta delle simpatie". Discorso da illuso e ormai sorpassato! Evidentemente non sa che l'opposizione è un minuscolo ed insignificante gruppo di mercenari e che il Partito uscirà più fortificato dal suo prossimo Congresso.Ha poi esortato i cubani alla ricerca di un cambiamento pacifico per l'Isola, ignorando deliberatamente che grandi organizzazioni terroristiche, facendo partire gli ordini proprio da Miami, hanno assassinato cittadini cubani. Pieno di sé e della propria boria, non ha scartato, senza alcuna modestia, la sua possibile candidatura in un illusorio governo di transizione a Cuba. Trascurando completamente l'opinione della maggioranza del paese ha richiesto, lui, l'immediata rinuncia dei leaders e della direzione della Rivoluzione. Ha poi nuovamente e accusato il governo cubano di razzismo. Ha difeso le attività degli Stati Uniti contro Cuba e criticato il giudizio di condanna a 15 anni al subappaltatore nordamericano Alan Gross. Come Giuda infine, ha osato reclamare rispetto per il paese, proprio quello che lui ha tradito. Ha infine lanciato dure critiche verso l'ammorbidimento delle restrizioni dei viaggi e delle spedizioni di rimesse all'isola, sviluppate tiepidamente da Obama, allineandosi così con le posizioni dell'ultradestra nordamericana. Poi come un illuso indovino e dimostrando di non aver imparato le lezioni della storia, ha osato predire che: "Il sistema ha i giorni contati". Questo è il breve ritratto di un opportunista mercenario, trasformato per opera e grazia dell'Impero in supposto difensore dei diritti umani.

Il circolo di Milano dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia Cuba organizza

DAL 3 AL 18 LUGLIO 2011

VIAGGIO NELL'ORIENTE DI CUBA:

LA GENTE, LA STORIA, LA MUSICA, IL MAR DEI CARAIBI E LA PARTECIPAZIONE ALLA "FIESTA DEL FUEGO" DI SANTIAGO

3/7 domenica – Volo da Milano Malpensa – arrivo in serata a Holguin e transfer in hotel a Guardalavaca.
Cena in hotel. – L'Hotel, sulla spiaggia, offre formula "tutto incluso": sono comprese le bevande sia a tavola che presso tutti i bar. Gratuiti anche tutti i servizi offerti dall'hotel.
4/7 lunedì – giornata di riposo al mare per adattamento al clima ed al nuovo fuso orario.
5/7 martedì – Trasferimento a Baracoa. Sosta lungo il percorso a Cayo Saetia, splendido isolotto con piccole calette bianche. Tempo per un tuffo in mare ed il pranzo presso il ranchon su uno sperone di roccia affacciato sul mare. In serata si arriverà a Baracoa. Cena in hotel.
6/7 mercoledì - Visita della città dove approdò Cristoforo Colombo portando con sé la Croce di Parra, oggi conservata nella chiesa cittadina e considerata il simbolo più antico della religione cattolica - Escursione alla finca (fattoria) e visita con spiegazioni sulle varietà delle coltivazioni tradizionali: cocco, cacao, caffè, mango, ecc. Pranzo con *maialino cotto sul fuoco* in un Ranchon sul fiume Toa. Visita alle fabbriche di cocco per la preparazione del delizioso dolce "cucuruchos" ed alla fabbrica di cioccolato. Rientro in città. Cena in hotel; a seguire serata alla Casa della Cultura per un incontro con i giovani di Baracoa.
7/7 giovedì – Partenza per Santiago lungo la panoramica strada de La Farola. Sosta a Guantanamo per ascoltare la caratteristica musica Changuíe, la Tumba Francesa. Pranzo in Ristorante. Nel pomeriggio arrivo a Santiago. Tempo libero. Cena in hotel.
8/7 venerdì - Visita di Santiago: Museo 26 luglio alla Caserma Moncada, Cambio della Guardia d'Onore alla tomba di José Martí - Castillo del Morro - Pranzo al ristorante che domina la scogliera - Passeggiata nel centro storico: Parque Central e le importanti strade adiacenti, il caratteristico quartiere Tivoli e la Scalinata di Padre Pico, Plaza de la Revolución ed altri luoghi. Tempo libero nel centro. Cena in hotel. Dopo cena spettacolo (opzionale) alla Casa del Caribe o altro teatro.
9/7 sabato – Visita al Memoriale di Vilma Espin ed al "progetto Quitrín" affidato alle donne per la conservazione dei costumi e delle tradizioni. Pranzo in hotel. Nel pomeriggio nel parque central si assisterà alla sfilata di tutte le delegazioni caraibiche che hanno partecipato al festival. Cena in ristorante. Dopo cena rimarremo nel centro cittadino per gli ultimi festeggiamenti.
10/7 domenica – Giornata al mare, sulla costa caraibica.(Playa Siboney o altra spiaggia) Pranzo al mare. Cena in hotel.
11/7 lunedì – Trasferimento a Bayamo. Lungo il percorso visita alla Cattedrale del Cobre. Arrivo a Bayamo: visita del centro e della casa di Cespedes. Pranzo. Tempo libero. Nel tardo pomeriggio incontro nel piacevole patio dell'Uneac (unione scrittori ed arttisti cubani). Cena in hotel.
12/7 martedì – Escursione lungo la strada costiera sino al punto dove approdò El Granma con Fidel Castro e Che Guevara che si rifugiarono sulla Sierra Maestra e organizzarono la Rivoluzione. Passeggiata lungo il suggestivo sentiero prospicente il mare, fra le mangrovie. Si visiteranno la Demajagua e piccoli villaggi, come Medialuna, con la pittoresca piazza che sembra lo scenario di un teatro. Pranzo durante l'escursione. Rientro a Bayamo e cena in hotel.
13/7 mercoledì – Breve trasferimento a Las Tunas, capitale della provincia cubana con cui sono gemellati i nostri Circoli della Lombardia. In questi giorni un nostro gruppo sta partecipando ad un campo di lavoro presso la Scuola vocazionale d'arte "El Cucalambè". Questo centro si dedica in particolar modo alla danza tradizionale dei campesinos ed alla musica (simile ai nostri "stornelli" che vengono spesso improvvisati dai cantori). Raggiungeremo il gruppo che sta lavorando per una visita alla Scuola. Pranzo all'Icap (Istituto Cubano di Amicizia fra i popoli) assieme ai partecipanti della brigata di lavoro.
Nel pomeriggio tutti insieme andremo all'Università di Medicina per deporre i fiori davanti alla targa intitolata a Giovanni Ardizzone, giovane italiano residente nella provincia di Milano e studente di medicina, che nel 1962 rimase ucciso nel corso di una manifestazione pacifista a Milano, in seguito alla crisi dei missili. A seguire tempo libero per passegiata nel centro cittadino o per riposare alla piscina dell'hotel. Cena all'Icap. Dopo cena rientro all'Hotel.

14/7 giovedì – Sempre assieme al gruppo di lavoro parteciperemo alla finale del torneo "IV Copa de Futbol Fabio Di Celmo". Il torneo vede partecipare ragazzi di 12-14 anni. Ci auguriamo che, come in passato, Giustino Di Celmo sia presente per la premiazione della squadra vincente. Pranzo all'Icap – pomeriggio libero nel centro cittadino o per riposare alla piscina dell'hotel.
Cena all'Icap. Dopo cena festa con un CDR (Comitati in Difesa della Rivoluzione). Questa è una festa con la popolazione che si tiene lungo la strada dove i cittadini in un quartiere della città ci accolgono per conversare e per ballare con loro.
15/7 venerdì e 16/7 sabato - Trasferimento a Guardalavaca ed ultimi giorni al mare.Arrivo in tarda mattinata. Pranzo e cena in hotel. (hotel con formula "tutto incluso".
17/7 domenica – mattinata al mare. Pranzo. Nel pomeriggio trasferimento ad Holguin ed imbarco sul volo diretto a Milano Malpensa, dove si giungerà nella mattinata di lunedì 18 luglio.

PER INFORMAZIONI:

Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba - Circolo di Milano
"Arnaldo Cambiaghi"
Via Borsieri 4 - 20159 Milano – tel 02-680862 orario pomeridiano lunedì /venerdì

La Clinton protesta per la condanna del cittadino statunitense a Cuba

di Lito da AmiCuba Isola Ribelle

Alan Gross con la moglie

Come è stato annunciato con un avviso dell'ultima ora nel numero scorso del Notiziario AmiCuba, Alan Gross, il cittadino statunitense a contratto con l' USAID (United States Agency for International Development) è stato condannato a 15 anni di carcere dal tribunale de La Habana. L'-accusa aveva richiesto, al termine del dibattimento, 20 anni di reclusione. Gross è stato ritenuto colpevole di aver introdotto illegalmente nell'isola telefoni satellitari e strumentazione elettronica sofisticata con lo scopo di agevolare le comunicazioni ai cosiddetti dissidenti cubani per contribuire a destabilizzare il paese. La reazione statunitense alla notizia è stata immediata ma in realtà poco chiara. La Segretaria di Stato Hillary Clinton, a detta di molti commentatori è stata poco convincente ed ha usato espressioni considerate antiquate per lamentarsi della condanna subita da Alan Gross. Ha sostenuto che Gross faceva spesso la spola tra Stati uniti e Cuba con l'unico scopo di aiutare la comunità ebraica cubana. Tutto questo risulta però molto strano perché si sa perfettamente che questa comunità, per altro non vastissima, è ben considerata, autonoma e gode a Cuba come tutte le altre comunità religiose di libertà di culto. Ne è testimone proprio quel giornalista statunitense di fede ebraica, Jeffrey Goldberg, che il 10 settembre dell'anno scorso, aveva scritto sul periodico "The Atlantic" della supposta dichiarazione di Fidel Castro sulla sorpassata validità del socialismo (?). Notizia che fece scalpore e fu rilanciata da ogni Agenzia Stampa per la gioia dei controrivoluzionari di tutto il mondo. Affermazione naturalmente smentita, ma che il leader cubano avrebbe confidato a Goldberg durante una cena alla quale il giornalista era stato invitato a partecipare, proprio dalla comunità ebraica cubana, in evidenti ottimi rapporti con l'ex Presidente cubano. La Clinton ha frettolosamente aggiunto a questa breve e goffa spiegazione, la richiesta dell'immediata scarcerazione di Gross, definendo infine la sentenza del tribunale cubano come "l'ennesima ingiustizia del regime castrista". Stando ad alcuni commentatori cubani, la pena inflitta al contrattista statunitense non sarebbe invece molto elevata, vista la gravità di alcune accuse presentate nel processo. Altri resoconti della vicenda giudiziaria, ricavati dai lavori di vari giornalisti che si interessano in Spagna ed in America Latina del sempre attuale contenzioso tra Stati Uniti e Cuba, sottolineano, che si apre per l'Amministrazione Obama la prima opportunità di uscire dall'ormai imbarazzante posizione di stallo nella vicenda dei 5 cubani detenuti con condanne spropositate e per motivi sempre più palesemente politici.

Blogueros rivoluzionari contro blogueros comprati

Notiziario AmiCuba commenta e riporta da Yohandry Fontana

E' probabile che a Cuba, si sia avviata una fase di contrasto alle ultime mosse elaborate dagli Stati Uniti sulla scacchiera della guerra mediatica. La famosa e triste, o tristemente famosa Yoani Sánchez, la bloguera con riquadro fisso anche sulla rivista italiana con aspirazione di cronaca internazionale, è ormai una delle tante voci dai blogs cubani. La differenza con le "altre voci", è che rimane l'unica a parlare di una Cuba irreale e la sola a farlo con una piattaforma web che ne rilancia il messaggio dalla Germania verso il mondo, tradotta nientemeno che in 18 lingue. Finalmente è in dirittura d'arrivo anche a Cuba un collegamento veloce via cavo, con il segnale non più limitato dal ping-pong del satellite e l'Isola si attrezza a mostrare al mondo le immagini dei suoi "street reporters", i giornalisti di strada. Gli stessi operatori di blogs a cui ci siamo appoggiati con il sito AmiCuba Isola Ribelle fin dall'inizio, i primi sorti nella Rete non ancora veloce da Cuba. Questi blogueros dallo spirito rivoluzionario promettono battaglia dal basso. Una di queste cyber reporter, una delle prime e tra le più conosciute, lancia addirittura una sfida, forse cifrata, a chi usa telecamera, macchina fotografica e computer al soldo dei controrivoluzionari. Riportiamo la "provocazione" della bloguera che si firma Yohandry Fontana e la foto a cui si riferisce nel testo."Il rivelarsi continuo di agenti della sicurezza cubana infiltrati da tempo nei gruppuscoli di mercenari, ha svegliato l'interesse per i blogueros cubani rivoluzionari, tra i primi che hanno approfondito queste informazioni. Gli autori di blogs cubani, quelli non pagati dalla SINA (l'Ufficio d'Interessi statunitensi a Cuba), sono gli unici che prendono le notizie dalle strade per riportare quello che succede veramente a Cuba. In una foto pubblicata oggi da vari blogs, appaiono in azione M. H Lagarde, Enrique Ubieta, Aday del Sole ed Ana Teresa Badia. Dato che la Rete è lanciata nella ricerca di una di queste, Yohandry Fontana, questa foto è una buona opportunità per iniziare un'inchiesta: quale dei 4 blogueros della foto è Yohandry? Nota: Che cosa succede a Cuba ai blogueros al soldo della SINA che non riportano più in esclusiva notizie dalle strade cubane? Si comportano forse come una bloguera che conosco che da quando non è più l'unica sulla piazza, crea reportage dal 14° piano, sbirciando da una fenditura. È ora che si sappia che le strade sono dei blogueros rivoluzionari. Rimanete in attesa di altre foto di blogueros cubani dispiegati a La Habana. El Chino Ip (il Cinese Ip) mi ha chiamato, dice che ha immagini stupende… Yohandry Fontana"

Sottotitolato in italiano il divertente filmato dell'agente Emilio che si finge assediato dalla polizia cubana in diretta telefonica con la televisione di Miami

da AmiCuba Isola Ribelle

Carlos Serpa Maceira, l'agente Emilio

Riproponiamo, ora anche sottotitolato in italiano, uno spezzone della trasmissione "Le ragioni di Cuba" di cui avevamo pubblicato l'intero documentario in originale. Si tratta della divertentissima "broma", beffa, interpretata dal finto mercenario inseritosi come porta voce delle Dame in Bianco, Carlos Serpa Maceira. L'agente della Sicurezza di Stato di Cuba, fingendosi assediato dalla polizia cubana, in diretta telefonica con le trasmissioni televisive e radiofoniche dei controrivoluzionari di Miami, svela precisamente come si pratica la professione di dissidente. Davvero da non perdere, si tratta dell'esilarante farsa che spiega chiaramente come agiscono i cosiddetti "oppositori alla dittatura". Grande successo e clamore enorme a Cuba.

Il divertente filmato sottotitolato in italiano è qui:

http://amicuba.altervista.org/blog/riproponiamo-ora-anche-sottotitolato-in-italiano-uno-spezzone-della-trasmissione-"le-ragioni-di-cuba"-con-la-d

In memoria di Leonard Weinglass

dal Granma

Pubblichiamo il messaggio inviato da Tony Guerrero, uno dei Cinque cubani prigionieri politici dell'impero, in occasione della scomparsa dell' avvocato Leonard Weinglass.
Segue il messaggio della Delegazione dell'ICAP dell'Isola della Gioventù.

L'avvocato statunitense Leonard Weinglass

"Cari amici,

ieri nella notte è scomparso il nostro avvocato e caro amico Leonard Weinglass. La notizia mi è arrivata questa mattina attraverso vari messaggi di amici e dei miei familiari.

Questa è una di quelle occasioni nelle quali non ci sono parole per esprimere il profondo dolore che si sente per la perdita di un compagno di lotta tanto caro.

Nulla avrebbe potuto prepararci a questo momento. Così come lo stesso Len mi ha insegnato molte volte, nel mio pensiero ho sempre mantenuto una speranza, la speranza che egli avrebbe vinto una malattia così repentina.

Oggi ho rievocato molti momenti condivisi con lui.

Tra questi, il giorno della mia nuova sentenza alla Corte di Miami, dove Weinglass sperava che tutto fosse una questione di pratiche formali e che io sarei riuscito a ottenere la minor condanna possibile, per la quale aveva lavorato senza riposo.

Tutti sappiamo ciò che alla fine è successo. Ma c'è stato un momento molto critico, quando il giudice (che era una donna n.d.t.) ha richiamato il pubblico ministero (anch'essa donna n.d.t.) sugli argomenti che aveva sostenuto per chiedere per me una condanna a 8 anni invece dell'ergastolo che mi era stato comminato nel 2001. Io, che ero a fianco di Len, ho potuto vedere la sua reazione di fastidio e sorpresa, e mi ha guardato esclamando: "Che cosa è questo?" E io gli ho detto: "Non si preoccupi, le dica tutto quello che vuole, io ho piena fiducia in lei". E Len trovò le parole precise, perché nel suo cuore trovavano posto solo la forza della giustizia e la purezza della verità.

Stiamo nel mezzo di quello che si considera la nostra ultima risorsa legale, l'habeas corpus. Con una volontà d'acciaio Len ha scritto in questi duri giorni a letto una memoria che rafforza i nostri irrefutabili argomenti. È difficile pensare che non sarà più fisicamente con noi, ma Len continuerà ad accompagnarci per sempre. Il suo lavoro e il suo esempio serviranno in ogni momento come guida e stimolo per tutti gli avvocati che ci continueranno a difendere degnamente e per tutti gli amici che compongono l'inarrestabile solidarietà che ci riporterà a casa.

Pensare a Weinglass mi porta a Martí: "La morte non è verità quando si è realizzata bene l'opera della vita...". "Perfino da morti, certi uomini danno luce d'aurora".

Cinque abbracci.

¡Venceremos!

Tony
FCI Florence
24 de marzo de 2011

NON CHIEDIAMO UN MINUTO DI SILENZIO PER WEINGLASS, BENSÌ UNA VITA DI LOTTA

Con profonda commozione abbiamo ricevuto la notizia della morte di Leonard Weinglass, un uomo che ha messo la sua notevole intelligenza al servizio del bene e della giustizia. Noi cubani non dimenticheremo mai la lucidità di un uomo che ha fatto causa comune con coloro che avevano sete di giustizia; non è stato il denaro il motivo della sua condotta ma la virtù e la nobiltà dei migliori figli degli Stati Uniti. Non ha potuto abbracciare i Cinque in libertà, ma ha abbracciato la libertà dei Cinque; la sua parola e il suo amore sono un'orma perché la libertà trovi sempre uomini e donne disposti alla loro difesa. Oggi, da quest'Isola, lo ricordiamo tra un gruppo di studenti della scuola media José Rafael Varona, leader studentesco del popolo di Puerto Rico. L'omaggio unisce i nostri popoli con un ponte che le ambizioni imperiali non possono rompere. José Martí scrisse nel 1889 *Vindicación de Cuba*, energica risposta a coloro che negli Stati Uniti offendevano i cubani. Nella denuncia, Martí scrive: "Amiamo alla patria di Lincohn tanto quanto temiamo quella di Cutting". Weinglass rappresenta il meglio dello spirito libertario, egli è come quei preziosi uomini che nel secolo XIX, svegliarono l'amore di Martí per il paese nordamericano. Non chiediamo un minuto di silenzio; che ogni minuto sia dedicato alla lotta per alzare la bandiera della dignità degli uomini, che si alzi la voce dei popoli affinché nessuno ci rubi il vero significato della parola Libertà. Non è morto un uomo, un'altra stella si apre nel firmamento morale dell'umanità.

¡Hasta la victoria siempre!

Delegación ICAP Isla de la Juventud

Ritorna da Haiti un gruppo di cooperanti cubani

15.3 - Un totale di 130 cooperanti cubani che compongono la Brigada Henry Reeve per il controllo dei disastri e delle grandi epidemie, ha fatto ritorno alla propria terra dopo affrontato per quattro mesi il colera ad Haiti. Il quotidiano Granma ha sottolineato oggi l'orgoglio dei brigatisti per avere ridotto allo 0.38 % la mortalità della pericolosa malattia in quella povera nazione. Ricevendo i 52 medici che sono giunti all'aeroporto internazionale José Martí, il Ministro della Salute Pubblica, Roberto Morales, ha encomiato la loro professionalità e ha consegnato i diplomi di riconoscimento per il loro incondizionato aiuto ad Haiti. Gli altri membri della Brigata erano stati già festeggiati nella provincia orientale di Santiago, dove Lázaro Expósito, primo segretario del Partito Comunista in quella provincia, ha consegnato loro simili riconoscimenti.

Cuba invia un messaggio di solidarietà al Giappone

16.3 - L'Istituto Cubano di Amicizia con i Popoli (ICAP) ha inviato un messaggio di condoglianze al popolo giapponese, vittima di un terremoto che ha provocato fino ad ora almeno tremila morti e oltre seimila dispersi. Il documento firmato da Kenia Serrano, presidentessa dell'ICAP, sottolinea l'appoggio dell'istituzione alla popolazione nipponica e in particolare a quella delle zone più colpite dal sisma di nove gradi della scala Richter che lo scorso venerdì 12 ha scosso il Giappone. Il messaggio è stato diretto alle organizzazioni giapponesi di amicizia con Cuba ed in particolar modo alle prefetture più devastate, tra queste Miyagi, Iwate, Ibaraki, Tochigi, Chiba e Tokyo, secondo l'Agenzia di Informazione Nazionale.

Reso omaggio in Nicaragua agli oftalmologhi cubani

16.3 - Amore, solidarietà, rispetto e lealtà è quello che i nicaraguensi devono al popolo di Cuba, ha detto a Managua Daysi Torres, sindaco della capitale, in un omaggio ai medici e ai tecnici cubani della salute che compongono la Missione Miracolo. La Torres ha ringraziato, a nome del Governo, del Ministero della Salute e del popolo del Nicaragua, per l'aiuto solidale offerto da Cuba che ha beneficiato decine di migliaia di nicaraguensi, nella maggior parte poveri, per recuperare o per migliorare la vista. L'omaggio ai componenti della Missione Miracolo che lavorano in Nicaragua dalla metà del 2007, è avvenuto nel centro oftalmico di Ciudad Sandino, un municipio della periferia di Managua, in occasione di aver oltrepassato le 75.000 operazioni chirurgiche. Da quando ha iniziato a lavorare in Nicaragua nel 2007, la brigata, composta da 42 professionisti cubani, ha realizzato 75.355 operazioni chirurgiche, principalmente di cateratta e pterigio, ha detto a Prensa Latina il medico camagüeyano Vicente Morán, coordinatore del Missione Miracolo in questo paese centroamericano.

Gli antiterroristi cubani detenuti negli Stati Uniti presentano documenti chiave

22.3 - I recenti documenti presentati da due dei cinque antiterroristi cubani detenuti negli Stati Uniti dimostrano la manipolazione del processo e la loro innocenza, ha affermato oggi l'attivista Gloria de la Riva. In un'intervista telefonica con Prensa Latina, la componente del Comitato Nazionale per la Liberazione dei Cinque ha evidenziato

che l'affidavit consegnato da Gerardo Hernández al tribunale federale di Miami "dimostra la verità irrefutabile della sua innocenza" in una delle accuse contro di lui. In questo documento precisa e chiarisce fatti e dati sull'accusa per l'abbattimento degli aerei da turismo dell'organizzazione terroristica Hermanos al Rescate, nel 1996, ha sottolineato. Da parte sua, ha precisato la Riva, il riassunto legale presentato da Antonio Guerrero è un memorandum a sostegno della revoca della condanna che colpisce i Cinque, come sono noti internazionalmente. L'attivista ha commentato che il testo, di circa 25 pagine, si concentra principalmente sulla recente scoperta di una campagna mediatica contro di loro, orchestrata dal Governo statunitense e da giornalisti di Miami. Fernando González, Ramón Labañino, Gerardo Hernández, Antonio Guerrero e René González sono stati arrestati nel 1998 per aver preso informazioni sulle azioni di organizzazioni terroristiche anticubane radicate a Miami.

Giornalista conferma le accuse contro il terrorista Posada Carriles

22.3 - La giornalista Ann Louise Bardach ha confermato le accuse contro il terrorista internazionale Luis Posada Carriles, che in un'intervista aveva ammesso di essere l'autore intellettuale degli attacchi con bombe a La Habana nel 1997. In dichiarazioni telefoniche a Prensa Latina, l'avvocato José Pertierra, che rappresenta il Venezuela nella richiesta di estradizione di Posada Carriles, ha evidenziato che la Bardach, del quotidiano The New York Times, ha testimoniato per il quarto giorno al processo contro il criminale che si tiene a El Paso, in Texas. La comunicatrice ha ribadito la sua testimonianza del primo giorno ricordando il suo incontro con Posada Carriles nel giugno del 1998, nell'isola caraibica di Aruba. Allo stesso modo, ha affermato che Raúl Cruz León, il salvadoregno condannato a Cuba per aver collocato diverse bombe, una delle quali ha ucciso il turista italiano Fabio Di Celmo, lavorava per Posada Carriles. Tuttavia, Pertierra ha evidenziato che durante il processo sono stati ascoltati solo estratti dell'intervista registrata dalla Bardach dopo un accordo raggiunto dagli avvocati e dai pubblici ministeri. In questo processo la giuria non può sapere "dell'esplosione dell'aereo passeggeri (cubano) nel 1976 che ha causato la morte delle 73 persone a bordo", un'operazione progettata dal terrorista, ha sottolineato il giurista. Posada Carriles è accusato di frode, impedimento di processi e false dichiarazioni per aver mentito a funzionari dell'immigrazione degli Stati Uniti, dopo essere entrato in quel paese come clandestino. Tuttavia, non è giudicato per il suo curriculum criminale che comprende l'esplosione in pieno volo dell'aereo di Cubana nel 1976 e gli attacchi con bombe contro hotel a La Habana.

Cuba denuncia i programmi illegali degli Stati Uniti

24.3 - La missione permanente di Cuba presso le Nazioni Unite ha denunciato oggi i programmi illegali degli Stati Uniti per promuovere attività di destabilizzazione nell'Isola. Una nota di stampa distribuita nella sede dell'ONU a New York, indica che il Governo statunitense mantiene inalterata la sua politica di sovversione e di interferenza nei temi interni di Cuba. In tal senso, afferma che la priorità di Washington è quella di promuovere la controrivoluzione interna e la destabilizzazione, e allo stesso tempo rende più duro il blocco imposto contro Cuba da mezzo secolo. Il comunicato sottolinea la recente diffusione attraverso la televisione cubana di una serie di documentari che dimostrano le connessioni dirette tra elementi controrivoluzionari e le agenzie statunitensi. Questi materiali sono una dimostrazione pubblica dei piani degli Stati Uniti per introdurre a Cuba sistemi illegali di comunicazione e di spionaggio di sofisticata tecnologia.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Associazione Nazionale di Amicizia Italia Cuba http://www.italia-cuba.it/

Ambasciata di Cuba in Italia http://emba.cubaminrex.cu/Default.aspx?tabid=9506

ICAP - Istituto Cubano di Amicizia con i Popoli http://www.icap.cu/

Quotidiano Gramna Internacional in italiano http://www.granma.cu/italiano/index.html

Sito AmiCuba Isola*Ribelle http://amicuba.altervista.org/blog/

Il Notiziario AmiCuba è un supplemento elettronico del periodico El Moncada
Direttore responsabile: Marilisa Verti
Registrazione Tribunale di Torino n° 3862 del 10/12/87
Il Notiziario AmiCuba è rilasciato nei termini della licenza
Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 2.5 Italia License
E' inviato gratuitamente per posta elettronica